

## ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccezzuata la Domenica.  
 Udine a domicilio L. 16  
 In tutto il Regno 20  
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.  
 Semestre e trimestre in proporzione.  
 Un numero separato Cent. 5  
 arretrato 10

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annuale in quarta pagina cent. 15 per ogni linea e spazio di linea.  
 Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.  
 Il giornale si vende all'Edicola dei Tabacchi in piazza V.R. in Mercatovecchio ed in Via Dante Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

## Le scuole italiane all'estero

Secondo una corrispondenza da Roma della *Gazzetta Piemontese* Crispi avrebbe l'intenzione di proporre un riordinamento delle scuole italiane all'estero.

Se questo sarà fatto dovutamente, sarà, come abbiamo altre volte notato, utilissimo all'Italia, specialmente intorno al Mediterraneo e nell'America meridionale.

Nelle piazze marittime, che contornano il Mediterraneo, le colonie sono principalmente commerciali e converrà procurare che esse abbiano un insegnamento il più completo possibile, affinché gli italiani possano concorrere alle nostre scuole, invece che alle francesi, od altre che sieno. Così riusciremo ad estendere la coltura italiana tutto attorno al Mediterraneo, blocchi gioverà non poco al commercio ed all'influenza dell'Italia.

In quanto alle scuole dell'America meridionale esse devono istituirsi in tutte le colonie dei contadini andati colà a stabilirsi dall'Italia, onde conservare ad essi la italianità. Altrimenti essi diventano presto p.e. al Rio della Plata spagnuoli di lingua, stante anche la facilità per i nostri di apprendere quella lingua.

Anche se si dovesse spendere una bella somma, la cosa è di tanta importanza, che non si deve perdere tempo a farla, e farla poi anche bene.

Il mantenere ai nostri stabili, al di fuori la lingua italiana ed il dare ad essi una corrispondente coltura può equivalere ad una estensione dell'Italia e gioverà ad essa molto tanto nell'ordine economico, come nel politico.

Procuriamo però che le parole e le promesse diventino fatti ed adoperiamoci tutti affinché ciò avvenga.

P. V.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 17 gennaio.

Eccomi dunque di ritorno.

Non so, se sieno tornati molti deputati; ma è certo che questa sera alla sala di lettura di Montecitorio erano ancora pochi. Vedremo domani.

La preoccupazione generale, e di qualcosa sapere delle cose di Africa. Le notizie che se ne hanno, spesso anche contraddittorie, sono fatte apposta per seminare della discordia, incertezze negli animi nostri. Si parla delle forze prevalenti del nemico, che potrebbe attaccarci, e delle scarse nostre, che possono appena bastare a difenderci, ma non già ad attaccare.

Ci siamo fortificati in vari punti, e questo è bene. Abbiamo costruito una ferrovia ad altre strade, scavato pozzi, e ciò pure gioverà alla difesa.

Ma non è da azzardarsi a fare una campagna ben agguerrita nell'Abissinia. Non c'è poi nemmeno da perdere molto tempo, se si vuole fare qualcosa. Ed anzi credo, che si sia al punto di fare.

Passiamo ad altro. Come si comporteranno domani e poi i Deputati di fronte al Crispi, che a parere di molti procede con un soverchio e personale assolutismo ed è precisamente il contrario del Depretis? Non vi sono pochi, i quali avrebbero delle cose da dire sulla sua condotta; ed i discorsi privati lo provano. Pure non credo, che si andrà molto più in là di qualche interrogazione senza seguito. Crispi adesso è sicuro della sua grande maggioranza, sebbene non faccia tutto quello che do-

vrebbe per conservarsela. Egli vuole fare tutto di proprio capo ed a slanci; ma dopo ciò non ci sarebbe adesso nemmeno con chi sostituirlo. Quel farsi mandare però degli elogi da molti Comuni e la smania, che si dà, per pubblicarli sentono un po' troppo di ciarlataneria.

I temporalisti hanno voluto approfittare della rimozione del Torlonia contro Crispi, ma non sono punto riusciti ad agire in proprio favore, nemmeno col mandargli tanti biglietti di visita. A chi li mandavano essi? Ad uno, che colse questa occasione per dichiararsi di nuovo unitario in Roma capitale dell'Italia! Dunque a chi hanno essi prestato omaggio? Ad un principe romano antitemporalista. Sono costoro malcontenti anche, che il Consiglio e la Giunta municipale non abbiano fatto nascere uno scandalo, sebbene vi sieno in esistenza alcuni fatti alleggeriti dall'Unione clericale. Però l'osservatore del Vaticano, dopo avere inveito contro di essi fu costretto a smentire se stesso ed a lodarli perfino della loro condotta. Ma conviene sapere, che i più ricchi di Roma, e de' preghi della Capitale hanno già guadagnato molti milioni dall'essere la città monumentale uscita dalla solitudine di prima e che sperano di guadagnarne degli altri ancora. Così il loro clericalismo è molto temperato ed anche transigente.

Alcuni delle famiglie più devote, per tradizione, al Vaticano ed anche per interesse prima d'ora, trovano ora l'interesse proprio in altro campo. Per trasgredire alcuni prendono la via larga, ma ci sono già la essa. Quello che ha di più notevole si è, che perfino il Vaticano impiegava i suoi milioni nella Banca di Roma, che poscia rifugiò nelle compagnie di costruzioni della Capitale. Dall'essere Roma Capitale dell'Italia si guadagna adunque il Vaticano ed anch'esso lavora e ci mette del suo perché essa lo sia e diventi tale da non poter più retrocedere allo stato di prima.

Il Papato è adesso anche materialmente più ricco di prima; poiché, non avendo da mantenere delle truppe mercenarie per tenere compressi i sudditi, che volevano essere liberi, come al tempo del Temporale, non ha più bisogno di ricorrere a Rothschild per fare dei debiti, ed i milioni, dell'obolo, può impiegargli nelle banche ed in imprese.

Mi si dice, che qualcheuno abbia regalato 7000 lire alla nuova istituzione per fanciulli abbandonati di Roma. Io consiglierai al Crispi, ed al Municipio, che questi ragazzi fossero educati ad ortolani perfetti, perché non solo la sempre crescente popolazione di Roma avesse il suo bisogno in ortaggi, ma si potesse l'orticoltura espandere nella Campagna anche per l'esportazione.

Le relazioni colla Francia si fanno sempre più difficili. Il linguaggio tenuto dai giornali di colà contro l'Italia è tutto ciò che è italiano per l'incidente di Firenze, e tale che eccede ogni misura e può influire anche a ritardare i negoziati per il trattato di commercio. Si vede, che l'unità dell'Italia è una pillola amara, per la Francia, e tanto più amara, che essa non sa inghiottirla.

I Francesi non potendo farlo del tutto colla Germania, perché questa divenuta più potente se ne risentirebbe, si sfogano contro l'Italia e lo fanno con modi aspri ed estremamente odiosi. Quale profitto la Francia possa ricavarne da ciò, io non saprei, e direi, che piuttosto doveva fare il contrario; se voleva avere l'Italia amica. Ma, an-

che nelle trattative commerciali non par vero ad essa di dover trattare l'Italia come uguale, come una potenza di primo ordine.

Gli Italiani non debbono per questo irritarsi né scambiare le ingiurie cogli irritabili e malcontenti vicini, ma debbono però tenere conto delle disposizioni di costoro ed essere preparati a tutto. Anche le gelosie francesi sono del resto una prova del risorgimento reale dell'Italia; ma questa non deve dormire sui propri allori, perché le resta ancora molto da fare per erigersi a vera potenza. Ci vuole un'intera generazione di sforzi comuni, per potersi mettere in grado di competere con tutte le altre più grandi. A domani.

Ichese.

## Dopo le petizioni, le elezioni

Un Cittadino... quello di Genova, esorta i giovani del partito clericale a farsi inscrivere sulla lista degli elettori politici, poiché, sebbene duri tuttora il divieto dell'ex-Temporale di andare alle urne, il Capitano (sic) potrebbe dare l'ordine di andarci anche ai cattolici. Si sa, che la maggioranza degli Italiani, che va alle urne, non è più cattolica, non essendo temporalista.

## Bismarck che fa la lezione al Papa

Leggiamo in un giornale temporalista l'estratto di una lettera, che si dice diretta da Bismarck al Papa mediante il vescovo mons. Kopp. Diamo qui questo estratto, che ci sembra contenere una lezione molto gentile, ma anche molto estraneamente fatta, perché quello che fece il Papa di bene per l'unità della Germania, la pace e l'equilibrio dell'Europa, lo faccia anche per la sua alleata l'Italia, la quale ha poi anche il vantaggio di esser cattolica.

Ecco adunque quanto si legge nel *Cittadino* di Brescia:

« Il barone di Schœlezer ha accompagnato mons. Kopp, principe-vescovo di Breslavia, al Vaticano, dove l'illustre Prelato rimise nelle mani del Santo Padre una importante lettera di Bismarck, per il Giubileo.

Il Cancelliere, esprime al Sovrano Pontefice la sua ammirazione per l'opera di pacificazione compiuta in Germania, per mezzo della quale, il prestigio e la forza morale dell'impero si sono di tanto accresciuti. Aggiunge che il nome di Leone XIII. rimarrà a lato di quello dell'imperatore, nella storia del consolidamento dell'unità germanica, che dopo la sua formazione è stata ed è elemento d'ordine nell'equilibrio delle potenze europee.

La Germania, nota il Cancelliere, non ha che da lodarsi della politica di Leone XIII, la cui moderazione esperimentò nelle trattative per la revisione delle leggi ecclesiastiche e la cui influenza conobbe nella discussione del settennario militare.

Bismarck esprime quindi in nome del Governo le felicitazioni e gli auguri per il Giubileo del Santo Padre, il cui nome è venerato in Germania come simbolo di pace. Conchiude sperando che la benevolenza del Papa non verrà meno mai alla Germania, la quale accorderà i desiderii del Sommo Pontefice nella libera esplicazione della missione del Papato in favore della civiltà e della pace.

## L'ITALIA IN AFRICA

Una lettera del capitano Camperio alla Lombardia.

Massaua, 29 dicembre 1887.

(M. Camperio). In questi giorni ho visitato due volte tutte le posizioni da Massaua agli avamposti dell'estrema sinistra — Arkiko — dove fui due

giorni) all'estrema destra — Embereini. Come si può rilevarsi dalla Carta, la distanza da Massaua agli avamposti, cioè presso Dogali, è di 20 chilometri; da Arkiko ad Embereini ve ne sono 22.

Sono linee troppo estese se si vogliono mantenere fra loro le comunicazioni; con questo sistema di far la guerra all'europea; per entrare in Abissinia ci vorrebbero duecentomila uomini, e per andare a Keren per la via del Lebka, almeno cinquantamila; noi invece non abbiamo che 16500 europei (italiani) e circa 2500 basci-buzuk. Si può però procedere arditamente con altri criteri militari.

Debeb (nostro alleato e pretendente al trono), con tutti i suoi assaorini non conta più di 500 armati di fucile. Gli Habab, nostri protetti al Nord, sono pastori e non militari; il loro capo Kantibai è però fedelissimo e mantiene la sua promessa di fornirci i duemila cammelli richiestigli.

Ho già accennato nell'ultima mia lettera al viaggio al Nord fatto dal signor Sigicar Hagg, nostro agente per le tribù alleate. Percorrere 250 chilometri in sei giorni con mille cammelli, circa mille capi di altri animali (pecore, buoi, ecc.) e millecinquecento fra uomini e donne, portando i bambini da latte ed i piccini sulle spalle, è un vero tour de force. E dire che non morì nessuno, e non si perdette un solo spillo! Questo viaggio prova quanto sarebbe facile anche a diecimila uomini percorrere se due colonne la via della Steppa — di soli 50 chilometri — e giungere al Lebka e quindi a Keren. E' un quinto della via del Hagg, e la più facile e più ricca d'acqua; se 3500 bocche, senza mezzi eccezionali per far pozzi, hanno trovato acqua sufficiente, 5000 soldati giovani, intelligenti, attivi come sono i nostri, non sarebbero certo imbarazzati per bere, essendovi sempre acqua, scavando nei letti dei numerosi torrenti che dalla montagna vanno nel Mare Rosso; e l'acqua in questa campagna è tutto ciò che bisogna impessersene e renderla inaccessibile al nemico.

I nostri ufficiali e soldati sono ammirabili in ogni luogo che li ho osservati: agli avamposti costruiscono magnifiche strade che corrono parallele alla via ferrata, aprono pozzi ogni cento passi, manovrano, ridono, cantano e pensano solo al momento di incontrare gli abissini. Poveretti, li incontreremo! temo molto di no. Nei luoghi di stazione, approfittando della stagione piovosa cominciata il 20 novembre e che durerà fino a mezzo marzo (in pianura soltanto perché dopo Dogali e sugli altipiani la pioggia comincia a metà giugno e termina in agosto) hanno coltivato giardini, orti e campicelli, specialmente in Arkiko, dove ho passato delle ore deliziose in mezzo al verde di regolari piantagioni, ed ho percorso chilometri e chilometri colla piccola ferrovia Decauville (quella che si è vista alla Esposizione di Milano) sopra un terreno che con poche pioggie e l'abbondante rugiada potrebbe dare dieci volte il prodotto del frumento in Italia. Ora vi pascolano dei cammelli venuti con Hagg e con tutte le famiglie dei pastori, che hanno piantato le loro capanne al piano. Quando questi cammelli verranno presi all'armata, ogni proprietario avrà un compenso di L. 5 al giorno — vuol dire che in due mesi i cammelli vivi o morti saranno pagati 300 lire.

Ma questa campagna sarà finita in due mesi? Quando si pensa che gli inglesi nel 1868 avevano quarantamila bestie da soma, e venticinquemila uomini non si capisce come noi con circa 19.000 uomini, compresi i basci-buzuk, vogliamo far la guerra in questo paese con sole quattromila bestie da soma.

Io già sono contrario ai cammelli come trasporto in questo paese. La steppa, o così detto deserto, è troppo ristretta, mentre le montagne e gli altipiani hanno un grande sviluppo. Il cammello va bene nell'immenso Sahara, da Tripoli, Bengasi o Mogador all'Africa centrale, ove si hanno sette od otto tappe senza acqua e si marcia nella sabbia profonda; va bene nel deserto a destra e sinistra dei due Nili; va bene nei deserti asiatici del

Turkestan, ma qui framezzo e vicino ai monti, con tant'acqua nel sottosuolo, non lo capisco. Gli Habab, pure montanari, hanno cammelli, ma lo si capisce: li allevano per gli abitanti del deserto, ove non si possono allevare per mancanza di foraggi, e poi ne godono il latte che è sano e saporetissimo, e per loro non servono che incidentalmente come mezzo di trasporto, essendo pastori.

Per noi in questa campagna credo che basterebbero due o tremila cammelli, buoni, forti, e non di due anni, come molti di quelli che abbiamo in affitto, che valgono molto meno dei muli di cui abbondano in Italia, e di primissima qualità, ma ne abbiamo troppo pochi; bisogna contare un mulo ogni tre soldati, cioè circa 8000, e non ne abbiamo che 2000. Si dica che ora ne siano stati comandati altri 4000. Dio lo volesse! perché senza questo mezzo di trasporto è impossibile fare questa guerra, anche procedendo con prudenza. Ora che ho detto ciò che ci vorrebbe, dirò ciò che è abbondante e fatto bene.

I capannoni per le truppe, per i cavalli, per i muli e per le provvisioni sono splendidi; i soldati benissimo armati con fucili a ripetizione; vi sono palloni per osservare il nemico; riflettori elettrici potenti, mediante i quali si può vedere il nemico di notte senza esser visti; centinaia di chilometri di fili elettrici da campagna; una cinquantina di chilometri di ferrovia Decauville finita e in esercizio; una trentina di chilometri di ferrovia a scartamento ridotto, però non finita; occorrono tre mesi per compirli; cannoni in abbondanza di ogni genere, mitragliatrici, telegrafo a specchi per il giorno, e la notte con riflettori ecc. Una vera flotta nel porto con condensatori di acqua salata, insomma è una gran guerra, che costerà cara all'Italia e sarebbe un vero peccato che la montagna partorisce un topolino; è una guerra « sui generis » che bisogna fare alla garibaldina senza preoccuparsi troppo delle comunicazioni e della logistica.

Io spero sempre che la forza delle cose ci costringerà alla marcia per il nord sopra Keren, e se anche non avessimo il piacere di incontrarci cogli amici abissini, avremmo almeno occupato gran parte degli altipiani al Nord dell'Abissinia e Keren, che non solo è la chiave del commercio col Sudan, ma è anche una posizione strategica della più alta importanza.

Quando si pensa che gli abissini anche dopo le grandi vittorie di Gundet nel 1875 e di Gura nel 1876, non hanno mai potuto prendere Keren né interrompere le comunicazioni ed il filo elettrico fra Keren, Massaua, per la via dell'Ansaba e del Lebka, non comprendiamo come gli italiani non siano colpiti da questo fatto, così importante. Io credo che anche senza combattimento la presa di Keren accontenterebbe tutti e si potrebbe allora con tre o quattro mila uomini tenere in freno l'Abissinia e suscitarsi una rivoluzione che mandi al diavolo Ras Alula ed il suo Negus.

## Fra Genova e Massaua

La Ditta genovese A. Bollati e C. ha noleggiato il piroscafo *Maria Teresa*, col quale intende stabilire una linea diretta di navigazione fra Genova e Massaua. Già il carico è completo e si compone in gran parte di generi alimentari.

Roma 17. Il *Diritto* ha da Suez: Quest'anno il Negus celebrò il natale in Adua con grande solennità, stante la guerra cogli italiani. Il clero pubblicamente invocò la vittoria, entusiasmando.

Il Negus lascerà il 17 Adua con Ras Alula e Ignorasi se recherassi all'Asmara ovvero a Gura, una ovesta di Ailetta i Passi di Kasin e Baresa sono occupati dalle truppe di Ras Alula.

Opinasi che gli Abissini assaliranno i nostri a Dogali, ovvero bloccheranno gli italiani nelle posizioni attuali. La combatteranno se tentassero di uscirne.

Roma 18. L'*Espresso* dice che oggi le nostre truppe dovrebbero essersi mosse verso Saati.



Allo stesso giornale telegrafano da Massaua (che il colonnello Viganò, accompagnato dal maggiore Piana e dal capitano Valeris, fece una ricognizione oltre Saati).

Il colonnello Viganò (capo dello Stato maggiore) trovò dei pozzi sufficientemente provvisti di acqua.

Il colonnello proseguì verso Ailet, divergendo sulle colline di Mai Alet, per la strada percorsa dal viaggiatore Rhols.

Ieri al Piano della Scimmie furono eseguiti degli esperimenti con le torpedini terrestri.

Si dice che gli effetti sono micidialissimi.

Al ministero della guerra assicurano che nessuna notizia gli è pervenuta sulla malattia del generale in capo Di San Marzano.

Il generale Lanza, comandante del presidio di Massaua, telegrafa che oggi nell'ospedale di Ras Mudur vi erano 384 soldati. La temperatura era a 27 centigradi.

Il corrispondente della *Tribuna* da Massaua telegrafa:

Il colonnello Viganò si portò iermatina in ricognizione, accompagnato da Piana e da Valeris, fino a Saati.

Per la via che era perlustrata dai basci-buzuk gli ufficiali fecero dei rilievi topografici.

La posizione di Dogali è difesa da 4 fortini spaccamela posti sulle alture.

Il percorso di Dogali a Saati verrà munito di fortini o trinceramenti.

Giunto il piccolo corpo di ricognizione a Saati si trovò che le capanne costruite in quella posizione dagli inglesi per comodo dei viaggiatori, furono abbracciate e distrutte.

Si ritiene probabile che Ras Alula, tenti qualche colpo di mano, benché lo infreni Ras Agaz.

Un telegramma posteriore del corrispondente della *Tribuna* da Massaua dice:

Durante la ricognizione non si videro pattuglie abissine.

Finora non è stato occupato Saati. Trattati di semplice ricognizione.

Ritengo difficile che Ras Alula si avvicini ai nostri forti, quantunque desideroso di battersi con gli italiani.

Gli esperimenti del riflettore elettrico al forte Vittorio Emanuele diedero risultati soddisfacenti.

Massaua 18. Non si ha alcuna notizia costante del ritorno di Ras Alula da Adua, attendesi che Deheb assente da 8 giorni, rechi informazioni.

San Marzano accompagnato da Viganò fece stamane una ricognizione topografica fino a Saati.

Ieri vi si recò pure Gené con un battaglione di cacciatori.

Nessuna traccia di abissini.

**Una lettera del Negus.**

Il *Fracassa* dice che il Negus recentemente scrisse una lettera la quale dice press a poco così:

«Vennero da me gli inglesi a parlarmi di pace con l'Italia. Io non capisco questi inglesi, i quali so che non fanno altro che tradire e mancare di parola.

«Essi non mantennero nessuno dei patti stabiliti con me, ma. Perché fecero venire gli Italiani? Potevano lasciare qui gli Egiziani, che erano più deboli e meno numerosi.

«Non credetti nulla di quanto essi mi dissero, e crederei solo se il Re degli Italiani giurasse sul Vangelo, perché è un Re Cristiano.

«Se il Negus Umberto giura non può mancare poi al giuramento.

«Ma ormai son fuori le spade e sellati i cavalli.

«Fino a Monkullo gli italiani possono stare, ma non oltre, perché più in là e terra Abissina ed io non posso tollerare che alcuno se ne impadronisca.

«So che gli Italiani sono forti e che hanno armi, so che aspettano di pie fermo me ed i miei, so che molti dei miei saranno uccisi da loro e che molti dei loro saranno uccisi dai miei.

«Mi dispiace che tutto questo sangue si versi, ma ormai è necessario».

## PROTESTA CONTRO LA PETIZIONE

di un arciprete e cinque preti

La *Riforma* pubblica la seguente lettera da Cerchio, comune in provincia d'Aquila:

«Nello scorso novembre ricevetti dal vescovo una scheda coll'incarico di farla riempire di firme da' miei allievi, e restituirla al vescovo stesso.

La scheda era a stampa, e chiedeva l'accordo, la pace, tra la Chiesa e lo Stato. Quantunque la novità dell'incarico mi sorprendesse, non esitai a darvi corso, sul riflesso che i miei superiori non mi avrebbero richiesto di far cosa che offendesse menomamente le leggi dello Stato. Firmai perciò la

scheda io nel primo, e la feci passare agli altri sacerdoti ed a secolari, e con sessanta firme la restitui al vescovo, giusta gli ordini ricevuti.

Dopo pochi giorni però ebbi dei reclami dai firmatari, i quali mi fecero delle lagnanze per averli tratti in inganno, e mi richiesero ad ogni costo la propria firma. Scrisi subito al vescovo, pregandolo di restituirmi la scheda, e qualora l'avesse già spedita, di richiamarla indietro, perché i firmatari intendevano di annullare l'aposta firma.

Mi fu risposto che tutte le schede restituite erano state già inviate alla propria destinazione, e non convenire affatto sotto ogni rapporto richiamare quella di Cerchio.

Per tal rifiuto rimasi profondamente addolorato, pensando al disturbo cagionato contro mia intenzione a tanti pacifici cittadini.

Ho cercato di approfondire di che cosa si trattasse nell'indirizzo rimesso, e mi sono accerto trattarsi della restituzione del temporale al Papa.

Ciò non era affatto nella mia intenzione, e molto meno in quella degli altri firmatari, i quali hanno giustamente ritratto in massa la propria firma.

Se io avessi intraveduto il senso nell'indirizzo in parola, io avrei sdegnosamente respinto, dappoiché le autorità costituite debbono essere dai sudditi obbedite, e non comandate o consigliate.

Non leggendo giornali di alcun colore, ho incautamente firmato e fatto firmare l'indirizzo suddetto, il quale resta interamente cassato, con questa ritrazione, da me e dagli altri sacerdoti firmatari della presente, e dai secolari con la ritrazione fatta separatamente.

Cerchio, 6 gennaio 1888.

Beniamino, Petronisti, arciprete — Emilio Cipriani, sacerdote — Aldoro Cianciusi, sacerdote — Alfonso Continenza, sacerdote — Sotero Cimini, sacerdote — Continenza Gervasio, sacerdote.

Segue la ritrazione fatta da tutti i sessanta i firmatari della petizione, i quali, dichiarando di esser stati tratti in inganno, protestano altamente contro l'indegno modo tenuto nel sorprendere la loro buona fede, e contro ogni tentativo che mirasse a distruggere l'attuale ordine di cose, e l'unità d'Italia con Roma capitale.

Leggendo tali documenti ha tutte le ragioni la *Riforma* di dire che quando vecchi e venerabili sacerdoti si ribellano anch'essi contro l'inganno di cui si volle farli vittime, e strumenti, non resta che da benedire questa strana trovata, la quale finisce per risolversi in un trionfo, non solo del patriottismo, ma della coscienza umana.

**L'incidente di Firenze**

Martedì il Consiglio del contenzioso diplomatico, presenti tutti i membri, tenne una lunga seduta per esaminare se debbasi o no riconoscere nel console francese il diritto di intervenire, per regolarlo, nell'affare della successione Hussein, suddito tunisino.

Si ignora fino a questo momento la deliberazione presa, intendendosi di mantenere il segreto.

**Il trattato colla Francia**

La *Riforma* rispondendo al parigino *Temps* con cui polemizza, constata che in diciotto giorni si tennero soltanto sei conferenze per il trattato di commercio colla Francia, ma ciò fu per causa dei delegati francesi.

Quanto poi alla nuova base, secondo il *Temps*, proposta dai delegati italiani e che sarebbe sembrata più accettabile al ministero degli affari esteri in Francia, la *Riforma* dichiara che non sa a che cosa, con ciò, si voglia alludere e quindi invita il *Temps* a dare maggiori spiegazioni.

**COLERA?**

Si ha da Napoli 17.

Il giornale *Roma* riferisce la notizia di alcuni casi di colera manifestatisi a Lucera, e dell'invio colla di un commissario sanitario.

**Manoscritti di Leopardi**

Giacomo Leopardi, nipote del poeta, ha citata la Biblioteca nazionale di Napoli a consegnargli alcuni manoscritti del poeta ora legati dal Senatore Ranieri alla Biblioteca. Tali scritti, credono poco importanti.

## LA SEPOLTURA DI UN ITALIANO

nell'Harrar

Da Aden, 4 gennaio, mandano al *Roma* di Napoli:

«Lasciate che io vi racconti una pietosa storia — appresa or ora dalla gente d'un sambuk giunto da Zeilah.

La famiglia italiana Sacconi, nella quale il coraggio è, si può dire, tradizionale, abita all'Harrar già da parecchi anni, durante i quali è andata la sciandovi a più riprese la parte migliore del proprio sangue.

Anche due settimane fa di questi Sacconi n'è morto un altro, consumato dalle antiche miserie che, all'epoca del massacro Porro, l'antico emiro gli aveva fatto subire.

Orbene, la notte stessa della sua sepoltura, gli harrarini, pensando che un bianco debba essere seppellito insieme con tutto il suo denaro, si recarono alla di lui tomba e ne esumarono il corpo.

Ma nulla trovando di meglio, lo spogliarono di tutti gli abiti e poi, senza neppure risotterrarlo, si diedero alla fuga.

Attratte dall'odore del morto, sopraggiunsero tosto le iene che fecero scempio del povero cadavere, appena appena lasciandone male scarnate le ossa e la testa.

Al domani, essendo giunto il fatto all'orecchio del nipote Sacconi — ultimo superstite della eroica famiglia — questi si recò a chiedere giustizia presso il Degiaz Macconeh, già governatore scioano dell'Harrar.

Il Degiaz, per unica risposta, fece bandire il seguente avviso:

«Io e la mia armata stiamo bene. Se fra 36 ore non avrò nelle mani gli autori della vergogna, successa farò distruggere mezza la città della quale sono il governatore».

Al domani gli furono condotti quattro disgraziati che si confessarono rei.

Il Degiaz disse loro: Menelik, mio re, mi comandò di essere severo. Ma Iddio mi comanda anche di aver pietà delle colpe. Anziché farvi uccidere, ordino dunque che vi siano tagliate le mani ed i piedi.

E la sentenza, seduta stante, fu eseguita.

Dei quattro, ne morirono solamente tre.

Come vedete, anche presso gli abissini la chirurgia fa enormi progressi.

**N. TIZIE ITALIANE**

ROMA 18. È arrivato il Principe Amedeo.

Si spera che l'incidente italo-francese di Firenze verrà sciolto in modo soddisfacente. È aspettato a Roma il cav. Ressimani, primo segretario d'ambasciata a Parigi.

Alla seduta della Camera assistevano circa 150 deputati.

Magliani è lievemente indisposto.

È morto il patriotta Barbesi, uno dei mille.

La moglie di Sbarbaro presentò oggi al Re, mentre passava in carrozza per le Quattro Fontane, la domanda di grazia del marito, scritta da lui stesso.

Fecce grandissima impressione un articolo energico dell'*Opinione*, che attacca Magliani, tanto come ministro di finanza, che del Tesoro, e parve più notevole perché pubblicato subito dopo le risposte del ministro alla Sottogiunta di finanza e del Tesoro. Supponesi perciò che non abbiano soddisfatto la Commissione.

Oggi si riunì il Comitato della Associazione per l'arbitrato della pace.

Dopo discussione, cui partecipò Bonghi, si votò un ordine del giorno ove è escluso ogni apprezzamento ritenuto che la questione del Consolato di Firenze è mancante di carattere politico; deplorea che alcuni giornali spalmamente stranieri, abbiano ecceduto, augura che la controversia si risolva conforme alle ragioni di dignità dei due Stati.

**PARLAMENTO NAZIONALE**

Seduta del 18.

Camera dei Deputati.

PRESE. BIANCHERI.

Dopo alcune comunicazioni il Presidente partecipa la morte dei senatori Ega, Ranieri e Carrara.

La Camera delibera di mandare condoglianze alle famiglie e alle città natali degli illustri estinti.

Crispi presenta il progetto per la proroga dei trattati di commercio con la Francia, la Svizzera, e la Spagna e il mantenimento durante la proroga

del trattamento assegnato dall'antica tariffa doganale per i filati di cotone, i rottami di ghisa e d'acciaio.

Bertoldo Vialo presenta il progetto per le modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito già approvato dal Senato.

Grimaldi per incarico di Magliani presenta i seguenti progetti: convalidazione del decreto reale 15 dicembre 1887 che stabilisce la misura del dazio di confine sui semi oleosi; convalidazione dei decreti reali riguardanti il repertorio delle disposizioni speciali per l'applicazione della tariffa doganale; approvazione di diversi provvedimenti concernenti il servizio delle gabelle.

Si convalida l'elezione di Bottini a Pavia (2).

Presentasi varie interrogazioni.

Nocito interroga il ministro dell'interno circa l'interpretazione ed esecuzione dell'art. 7 della legge 14 luglio 1887 relativa ai prefetti, sembragli che dopo tale legge i deputati nominati a segretari generali o a ministri non debbano più ripresentarsi al giudizio degli elettori, onde il collegio di Trapani non avrebbe dovuto essere convocato per la nomina di Damiani a segretario generale.

Crispi conviene col concetto di Nocito onde presenterà alla prossima firma reale il decreto abrogante la convocazione del collegio di Trapani.

Levasi la seduta alle ore 5.

## CRONACA

Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 gennaio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° al met. 116.10 sul livello del mare, millim. 761.0	759.8	760.3	761.3	
Umidità relativa	74	55	32	55
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	mitato
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz. vel. k.)	0	1	2	1
Term. cent.	-2.9	1.8	-2.5	-3.0
Temperatura massima minima	1.2	-3.1		
Temperatura minima all'aperto	-8.1			
Minima esterna nella notte	17-18	-9.4		

**Telegramma meteorico** dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 18 gennaio.

In Europa pressione bassa a nord est, elevata specialmente a NW e centro a penisola dei Balcani, Arcangelo. 744, Hermanstadt 779.

In Italia nelle 24 ore, barometro leggermente disceso, alcune piogge sul basso versante Adriatico e sud, venti settentrionali, temperatura sempre bassa molto, gelate brinate.

Stamane, cielo sereno a nord, e versante tirrenico, misto altrove, venti settentrionali generalmente deboli, barometro 774 a nord, 770 Portotorres e Catania, mare mosso, costa ionica.

Probabilità: Venti settentrionali deboli, cielo sereno nell'Italia superiore, vario al sud, temperatura sempre bassa, gelate e brinate.

**Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.**

**Sessione completiva della leva sulla classe 1867.** Il Prefetto della Provincia di Udine rende noto quanto segue:

La sessione completiva della leva sulla classe 1867 verrà aperta nel giorno 6 febbraio prossimo, e sarà chiusa nel giorno 23 marzo successivo.

La dichiarazione dello scarico finale della leva sarà pronunciata da tutti i Consigli di leva il giorno 23 marzo p. v. e verrà pubblicato il seguente giorno 24.

Gli iscritti della leva in corso, rimandati per qualunque motivo, sono avvertiti di presentarsi al Consiglio di leva nei giorni e nell'ora rispettivamente indicati nel mandamento al quale appartengono, nella tabella messa a piè del presente manifesto.

Gli iscritti visitati per delegazione presso questo Consiglio e rimandati alla sessione completiva, ove risiedono in luogo dipendente da questo Consiglio medesimo, potranno da esso venire richiamati.

Essi però dovranno presentarsi nelle prime sedute della sessione completiva, affinché del risultato delle visite si possa subito informare i Consigli di leva da cui dipendono.

Anche gli iscritti visitati dai propri Consigli di leva nella sessione ordinaria e mandati rivedibili alla sessione completiva, i quali attualmente dimorino in località dipendente da questo Consiglio di leva, possono ottenere di essere visitati per delegazione dal medesimo, facendone la domanda con le indicazioni volute dal paragrafo 217 del re-

golamento sul reclutamento non più tardi del 18 marzo prossimo.

Dopo il 18 marzo non sono più ammessi in alcun modo visite per delegazione, e gli iscritti appartenenti ad altri Consigli di leva dimoranti attualmente nella circoscrizione di questo Consiglio, saranno tenuti a presentarsi al proprio Consiglio di leva per la nuova visita, o, non obbedendo a questa prescrizione, saranno dichiarati renitenti.

Quelli poi fra i detti iscritti, visitati per delegazione da questo Consiglio di leva e da esso dichiarati inabili, hanno obbligo di presentarsi subito al proprio Consiglio di leva per rendere valida la dichiarazione di inabilità e ritirare la dichiarazione di riforma; e non facendolo incorreranno nella renitenza.

Si rammenta pure che i diritti alla esenzione del servizio di 1° e 2° categoria, di cui gli iscritti erano in possesso nel giorno stabilito per il loro esame definitivo ed arruolamento, possono dai medesimi essere validamente invocati e comprovati, sino alla chiusura della sessione completiva, cioè sino al 23 marzo.

Sono chiamati sotto le armi il giorno 1 marzo prossimo gli iscritti arruolati in 1° categoria durante la sessione completiva prima del 1° giorno.

Quelli arruolati in 1° categoria dopo il 1° marzo e fino al 23 marzo saranno mandati sotto le armi man mano che abbia luogo il loro arruolamento.

Gli iscritti già arruolati in 2° categoria, i quali nella sistemazione definitiva del contingente saranno trasferiti in 1° categoria per ripianare le mancanze verificatesi, non saranno, come negli anni scorsi lasciati alle case loro a disposizione del Governo per marciare con la classe successiva, ma verranno chiamati sotto le armi il 9 aprile prossimo.

Coloro che non obbediscono senza giustificato motivo, incorreranno nella diserzione.

**Tabella indicante i giorni designati per le operazioni da compiersi per ciascun Mandamento nel corso della sessione completiva.**

Ampezzo 6 febbraio 1888 ore 10 a.  
Cividale 6  
Codroipo 6  
Gemona 6  
Latisana 6  
Maniago 6  
Moggio 6  
Palmanova 7  
Pordenone 7  
Savogna 8  
S. Daniele 8  
S. Pietro al Nat. 8  
S. Vito al Tagli. 8  
Spilimbergo 8  
Tarcento 9  
Torre di Tressana 9  
Udine 9

Le sedute avranno luogo nel solito locale detto Ospital Vecchio in Via dei Teatri.

**Peso e misura pubblica.** La Giunta Municipale ha stabilito che col 1 febbraio p. v. il servizio di peso pubblico, di misura pubblica e del saccomotti, ora condotto in appalto, sia gestito dal Comune in via economica sotto l'osservanza delle norme tracciate dal Regolamento municipale, deliberato dal Consiglio Comunale nel 27 novembre 1884 e 29 dicembre 1885, approvato dalla Deputazione provinciale il 25 gennaio 1886, e vistato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio il 5 febbraio successivo.

Per opportuna norma e direzione del pubblico si notifica che a soprintendere quale incaricato a tale servizio ed alla pulizia dei mercati venne destinato il sig. *Spivach Domenico fu Daniele*.

I diritti di peso pubblico e misura pubblica e per il saccomotti da esigersi, tanto sulle pubbliche piazze che per le pesi in piazza d'armi ed alle porte della città sono quelli segnati nelle tabelle annesse al detto Regolamento, già in vigore fino dal 15 aprile 1886.

**La ferrovia Udine-Portogruaro.** I lavori di questa linea procedono alacremente e ci si assicura che il tronco Udine-Palmanova-S. Giorgio di Nogaro potrà esser aperto all'esercizio pubblico in brevissimo tempo. Il trasporto della ghiaia sul binario che spesso riesce molto lungo, viene invece su questa linea molto facilitato.

Dal casello n. 2 della ferrovia Udine-Cividale si stacca un binario speciale che, per la lunghezza di circa un chilometro, si prolunga fino alla metà della larghezza del Torge. Naturalmente la ghiaia viene caricata con molta agilità sui carri della ferrovia, per essere quindi trasportata dalla macchina sul luogo stesso ove deve venir sparsa.

L'inghiainamento della linea comincerà nella prossima settimana.



**La conferenza Bonini.** Pubblico numeroso e scelto, comprese parecchie gentili signore, si raccolse ieri sera alle 7 in un'aula del nostro Istituto Tecnico per assistere alla conferenza del prof. Bonini.

Il tema che doveva venir svolto: *La letteratura della rivoluzione*, è un campo vastissimo sul quale la fantasia può molto spaziare.

L'egregio professore trattò l'importantissimo argomento con molta dottrina, citando opportunamente alcuni dei brani principali di quegli scrittori che nel nostro secolo cooperarono al risorgimento.

Efficacissimi in specialità gli sguardi della rovente prosa di Mazzini e Guerrazzi, e pieno di dolci memorie il ricordo dello spiraglio: *Il brigadin dei tre colori* del nostro Francesco Dall'Ongaro.

Facciamo poi uno speciale ringraziamento al distinto conferenziere per le simpatiche frasi colle quali alluse al direttore del nostro giornale, dott. Pacifico Valsusi.

Gi sembra però che il suo giudizio sulla gioventù moderna sia un po' troppo crudo. C'è molto scetticismo oggi, nessuno lo nega, ma pure noi crediamo che, dato il caso del pericolo, anche i nostri giovani saprebbero rinnovare le gesta dei padri gloriosi.

Non possiamo nemmeno approvare interamente, il suo giudizio comparativo sull'odierna letteratura nostra e quella straniera.

Gli scrittori inglesi e anglo-americani tengono ora un vero primato nel movimento letterario mondiale, ma i tedeschi e i francesi, su cui già sono come i nostri. In Germania e in Francia, si scrive di più ma non meglio cheda noi.

Finita la conferenza il professore venne meritatamente applaudito, e da parte nostra, unendoci con caloroso a quegli applausi, esprimiamo il desiderio che alla conferenza di ieri sera ne seguano delle altre.

**Il maestro Vittorio Franz a Udine.** Dall'annuncio pubblicato nel *Forungallo*, di sabato p. p. e da mie private informazioni, mi affretta di partecipare agli amanti dell'arte divina che il maestro e compositore Vittorio Franz, nostro friulano, nella ventura Primavera abbandonerà il Circolo musicale *Jacopo Tomadini* in Cividale, per stabilirsi nella nostra città, ove la fama lo ha da diverso tempo pregato.

Allievo di Franz della tradizionale scuola di Malines nel Belgio, ove sotto la direzione del celebre Lemmens attese allo studio del pianoforte, dell'organo e del contrappunto, passò di là a Cividale e sotto la scorta del non men celebre mons. Tomadini si approfondì nello studio della tonalità antica e della composizione sopra i metodi di classici autori, quali Beethoven, Mozart, Cherubini, Fetyx e tanti altri. Caro oltremodo a mons. Tomadini per il suo eletto ingegno, come appare dallo splendido certificato che il suddetto mons. ha steso in favore del suo allievo, il maestro Franz ne segue scrupolosamente le pedate, e dalle sue prime composizioni lascia trasparire quello studio seriamente profondo, e quella novità di concetto che formano il carattere della scuola moderna.

Il Franz, pur coltivando la musica sacra, non trascura la profana, anzi pur distinguendo questa da quella talvolta sa maestrevolmente accoppiare il serio coll'allegra in modo da riuscire assai brillante. Lo dicono i signori Cividalesi che nelle serate del Circolo musicale hanno assistito all'esecuzione dei quartetti del Franz, come possiamo dirlo noi che fummo, benché di nascosto, presenti all'esecuzione dei cori nell'ultima accademia letterario-musicale che ebbe luogo or son due anni nel Seminario di Udine.

Ed a proposito, cultore anch'io in sedicesimo della musica, non arrossisco dirvi come sere sono, sempre però di nascosto, ho potuto penetrare colà dove fra amici si provavano i primi due cori composti dal maestro Franz per una prossima accademia, che, come ho potuto dire, avrà luogo nello stesso Seminario in onore di Papa Leone. Non essendo poi questo il momento di darne estesa relazione, lo farò a suo tempo benché preveda che altri ne parleranno con più di competenza.

I signori Cividalesi che lamentano la partenza del bravo maestro, hanno però motivo di confortarsi, mentre Egli lascia fra loro un Suo degno allievo della persona del giovane Raffaele Tomadini.

Intanto venga il maestro Franz fra di noi, e vedrà che anche qui a Udine troverà ottimo elemento e vasto campo per esercitare la nobile arte sua, con molti appassionati che gli faranno onore corona.

Udine, 18 gennaio 1888.

Un ammiratore.

**Accademia di Udine.** È imminente la pubblicazione del vol. II della Bibliografia storica friulana del socio onorario prof. Giuseppe Occhioni-Bonafons, edita da questa Accademia.

Dopo una Prefazione riassuntiva, contiene 443 recensioni di opere ed opuscoli attinenti alla storia del Friuli, delle quali 104 a supplemento e 339 in continuazione alle 729 del vol. I. Si chiude con 4 indici repertori di autori, persone, luoghi e cose, più un quinto indice complessivo dei modi di pubblicazione, che abbraccia il contenuto di tutti e due i volumi.

Questo secondo volume sarà distribuito, come già il primo, ai soci ordinari dell'Accademia: sarà anche posto in vendita al prezzo di lire 4.

**Monumento a Vittorio Emanuele.** Vengono consegnati i bozzetti per la statua equestre del monumento che si erige al Gran Re in Campidoglio.

Fra gli scultori che consegnarono i bozzetti v'è anche il nostro comprovinciale *Chiarotia*.

Gli altri bozzetti consegnati sono di Balzico, Cantalamessa e Civiletti. Deve ancora consegnarlo lo scultore Barzaghi.

**A proposito della soppressione delle regalie.** Ci scrivono:

Il sig. G. L. P. nel *Giornale di Udine* scrive: « Si persuada il pubblico, si persuadano gli avventori che i negozianti stanno dietro il banco per vendere e non per donare, che il regalo di primo d'anno lo pagheranno nel libretto ».

E toltà la regalia, sostituendo una erogazione di somma da parte dei negozianti a più istituti, resterà egualmente il fatto che il regalo dei negozianti agli istituti lo pagano gli avventori. E il parere degli avventori lo si conosce, furono interpellati?

Si comprende facilmente che ciò non è possibile, ma si comprende anche che quelli che pagano (e lo attesta l'autorità del sig. G. L. P.) dovrebbero esser nel diritto loro di erogare il proprio, sia pure agli istituti di beneficenza, non i negozianti.

**Fermativa di Moimacco.** Fra Udine e Cividale la ferrovia si ferma ora solamente a Remanzacco, ma presto verrà attivata anche la nuova fermativa di Moimacco, riuscendo così soddisfatto un giusto desiderio di quei terrieri.

Veniamo assicurati che la conclusione delle trattative in corso fra le parti interessate non si farà attendere a lungo.

**Proroga di concorso.** Il termine utile per la presentazione delle domande di concorso ai premi relativi alla coltivazione razionale ed intensiva delle specie e varietà più utili di salici da panieri, è prorogato a tutto il giorno 15 marzo 1888.

**Bollettino della Associazione della stampa periodica in Italia. Nuova serie.** Questo giornale, la di cui stampa era stata sospesa anni addietro, ricompare adesso a Roma col titolo scopo di tenere tutti gli associati a giorno di tutto quello che si fa e si pensa per il miglioramento della stampa in Italia. Noi crediamo, che questo mezzo di comunicazione possa tornare utile a tutti, e lo giudichiamo anche da questo primo numero.

**Un sloveno,** che manda i suoi laghi, all'organo tedesco degli czechi, la *Politik* di Praga, suppone che vi sieno *Sloveni* fluo al *Tagliamento*. Noi che conosciamo il corso di questo fiume dalle origini allo sbocco in mare non ve ne abbiamo trovato proprio nessuno. Ma si sa, che gli *Sloveni* pretendono, che tutti i Veneti sieno della loro razza!

**La nostra Associazione agraria friulana** mandò fuori nuovi avvisi per la fornitura dello zolfo, della crusca e del druschello, giovando così ai nostri coltivatori, come fece per i concimi chimici.

**A Roma** si pubblica ora una rivista *letteraria italiana* in lingua inglese collo scopo di far conoscere le novità italiane oltre la Manica.

**Porte di ripulsa.** Fui assicurato che le porte di ripulsa devono star aperte dal levare al tramontare del sole. Se questo è vero, come è che la Porta Villalta la si chiude il più delle volte prima delle 4 1/2 mentre al 1° gennaio il sole tramontava alle 4.39 ed oggi il tramonto non avviene che alle 5.15. Non sarebbe ora di farla finita con le vessazioni che si usano a noi abitanti di quelle vie che paghiamo quanto gli altri abitanti del centro e delle vie principali?

Un abitante di Via Superiore.

**L'emigrazione** dalla Provincia di Treviso per l'America nel 1887 quella *Gazzetta* la calcola a non meno di 11.000 persone.

**Teatro Minerva.** Bisogna proprio dirlo, che la Presidenza dell'Istituto Harmonico, spiega tutta la sua attività non parlando a spese, per quanto grave, affine di rendere brillanti i veglioni del Teatro Minerva.

Ieri sera il Teatro era trasformato in un elegante padiglione, opera del nostro valente pittore sig. Masutti. Non si vedevano né loggione, né invetriate; sembrava proprio di trovarsi sotto una tenda regale.

Il veglione riuscì animato, sia pel concorso di pubblico, che di maschere, delle quali parecchie eleganti ed in costumi ben riusciti.

Piacque molto la mazurka composta ed instrumentata dal nostro concittadino Italo Caselotti, dal titolo « L'aurora della vita ».

Le danze si protrassero fino tardi. Per mercoledì venturo, si prepareranno delle novità grandiose « Avviso a chi tocca ».

**Rimedio a buon prezzo.** Per sofferenti allo stomaco raccomandiamo l'uso delle genuine *Polveri Seidlitz di Moll*, le quali a tenue prezzo ottengono i più durevoli risultati di guarigione.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti, Giuseppe Girolami e di Francesco Comelli e dal droghiere Francesco Minisini.

## TELEGRAMMI

**Roma 18.** Telegrafano da Massana al *Corriere di Napoli*, che al campo del Negus trovansi vari francesi, fra i quali vi si comprendono due ex ufficiali che comandano due reparti di cavalleria.

**Firenze 18.** Il dividendo delle azioni della Banca Nazionale del secondo trimestre (3) 1887 fu fissato a lire 44 pagabili dal 2 febbraio.

**Berlino 18.** Qui si giudica con un certo scetticismo il reseritto dello czar al governatore di Mosca.

Vi si oppone che per ristabilire una piena tranquillità nel mondo politico si richiedano fatti e non parole.

**Vienna 18.** Il *Freudenthal* dice: La speranza del mantenimento della pace espressa nel reseritto dello czar a Dolgorowsky risponde perfettamente al desiderio vivamente provato dappertutto, ma non devesi negare che, malgrado gli sforzi fatti per mantenere la pace, le inquietudini e i dubbi degli animi riguardo all'avvenire non cessano ancora.

## MERCATI DI UDINE

Giovedì 19 gennaio 1887.

### Granaglie

Granoturco comm. L.	11.00	11.50	Al l'ett.
Sorgorosso	»	6.50	— — »
Orzo brillato	»	25. —	— — »
Frumento	»	15.75	16.25 »
Castagne	»	13. —	14.50 Al q.le

### DISPACCI DI BORSA

— VENEZIA 18 gennaio

R. L.	gennaio. 97.22	Londra 3 m. a. v.	25.30
	luglio. 99.50	Francesca a vista	101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	— a —
Bancnote Austriache	da	203.38 a 203.78
Fiorini Austriaci d'argento	da	— a —

— FIRENZE 18 gennaio

Nap. d'oro	—	A. F. M.	—
Londra	26.35 5/8	Banca T.	—
Francesca	101.15 3/8	Credito I. M.	—
Az. M.	892.88	Rendita Ital.	92.88 9/8

— BERLINO 18 gennaio

Berlino	44.50	Lombarda	—
Austriache	358. —	Italiane	—

— LONDRA 17 gennaio

Inglese	101 7/8	Spagnuolo	—
Italiano	96 7/8	Turco	—

### Particolari

— VIENNA 19 gennaio

Rendita Austriaca (carta)	78.30
Idem (arg.)	80.50
Idem (oro)	102.75

— MILANO 19 gennaio

Rendita Italiana 95.80	— Serai 95.75
------------------------	---------------

— PARIGI 19 gennaio

Chiusura Rendita Italiana	93.50
Marchi l'uno	125. —

P. VALUSI, Direttore  
G. B. DONAZZI, Editore  
PIETRO MINISINI, Gerente responsabile.

## Agli Agricoltori

Presso la Ditta **Fratelli Malaguzzi** di Udine è aperta a tutto il corrente gennaio la sottoscrizione di **Zolfo** della migliore qualità come venne riconosciuto da questa R. Stazione Sperimentale Agraria alle seguenti condizioni:

**Zolfo molito doppio raffinato della Romagna L. 13.00**  
**Id. acidificato al 3 per mille L. 14.90**

Merce franca in magazzino a Udine, consegna a epoca da fissarsi per contanti.

Per vagoni completi sconto da convenirsi e rifusione di nolo in proporzione se in Stazioni sulla linea Udine-Venezia.

Il sottoscrittore anticiperà lire 1. — per ogni quintale all'atto della sottoscrizione.

## AL NEGOZIO D'OROLOGERIA

DI  
**LUIGI GROSSI**  
13, Marcatovecchio, Udine



Grande assortimento di orologi di tutte le qualità, garantiti per un anno, ed a prezzi eccezionalmente bassi.

Svegli da Lire 5 in più

Assortimento catene d'oro, d'argento e di metallo.

## BOLLETTINI FERROVIARI

Presso la tipografia **G. B. Doretto** si trovano vendibili:

**Lettere di porto** grande e piccola velocità per l'estero (nuovo modello).

**Dichiarazioni doganali** (nuovo modello).

**Lettere di porto** grande e piccola velocità per la rete della Società Veneta e rete Adriatica.

## Mulini a Cilindri Co. Brazza

Rappresentanza generale e deposito presso

**G. Muzzati Magistris e C.**  
UDINE, Suburbio Aquileia

## Società Bacologica

**MARSURE-ANTIVARI-FRIULI**

(Palazzo del mare. F. Mangilli)

produzione di Seme a selezione microscopica a bizzo giallo e bianco nostrani, verde ed incrociato, bianco-verde, e bianco-giallo.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'iberizzazione sulle Alpi Giulie.

Recapito presso **G. B. Madrassi**, via Gemona n. 34, e **G. Manzini**, via Cassignacco n. 2, II piano.

## Offelleria Dorta.

Gli squisiti **Crapfen** (uso Vienna) si trovano d'ora in poi, caldi, ogni sera alle 5 alla suddetta offelleria, e continueranno ad essere confezionati per tutto il Carnevale.

## NUBIAN

La migliore vernice del mondo per gli stivali, tanto di pelle di vitello, quanto di sapretto *sagrini* non che quella dorata per le *asarpette* della signora. — Conserva la pelle, la preserva dalla umidità; la rende lucida, come uno specchio; non insudicia le sottane ed i calzoni. Si vende a L. 1.50 presso l'Ufficio Anunci del *Giornale di Udine*.

## Esposizione Italiana in Londra

1888

Vedi annuncio dettagliato in 4° pagina

## FILANDE ECONOMICHE A VAPORE

(Sistema privilegiato)

in costruzione presso la

**Premiata Officina Meccanica**

**PERINI, DE CECCO & C.**

VIA CORGHI - UDINE

N. 36 filande N. 44 filande  
di questo sistema in attività, commesse ed in costruzione.

Questo sistema è l'unico privilegiato di tal genere in Italia, non esistendo che brevetti parziali, come sbattrici maceri ecc., ma molte di queste innovazioni dormono ormai nelle soffitte. Vedendo il fortissimo sviluppo che prendono le nostre filande, altri tentarono fabbricarne, copiandole in parte, ma essendo per dieci anni ancora riservata a noi l'esclusiva per il veneto, furono costretti a lasciar fuori la parte più utile di questo sistema. Tali imitatori poco fortunati (essendo quasi privi di commissioni) dovettero associarsi ad adottare una motrice a vapore anche per poche bacchette con non poca maggior spesa di combustibile, o ritornare all'adamitico movimento a mano degli aspi, anche questo con qualche spesa, ma quella che più interessa dannoso all'incanaggio della greggia. In quest'anno, ebbimo la soddisfazione di vedere maggiormente apprezzate le sete prodotte col nostro sistema essendo andate quasi tutte vendute ai prezzi delle più classiche (costando a produrle da L. 3 a 4 in meno al kilo).

### Condizioni

Costruzione in rame e noce L. 200 (duecento) per bacchetta. — Costruzione in ghisa e noce L. 230 (duecento e trenta) per bacchetta, caldaia a vapore e cassoni compreso.

Pagamento L. 10 alla bacchetta al momento della sottoscrizione, metà importo tosto messa in opera, la filanda, e la rimanente somma dopo tre mesi di prova.

Avvisiamo che i lavori vengono eseguiti dietro la data dell'ordinazione e che non possiamo più assumere forti quantità.

**LOMBARDINI e CIGOLOTTI**

Commissionari in sete e cascami  
**UDINE**

## D'AFFITTARE

IN

**VIA GRAZZANO N. 41**

due appartamenti in primo piano — un appartamento in secondo piano — stanze ad uso scrittoio a pianoterza.

Per trattative rivolgersi presso lo studio degli avvocati **ANTONINI SCHIARI** Via Daniele Manin n. 22.

## PASTIGLIE DI CODEINA PER LA TOSSE

preparazione di

**A. ZANETTI - MILANO**

Farmacista chimico

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, della tosse ostinata, del catarro, della bronchite e tal polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Anunci del *Giornale di Udine*.

Prezzo lire UNA.

## AVVISO

**D'affittare in casa Giacomelli, Piazza Mercato nuovo, e Dorta, Piazza Vittorio Emanuele, 2 appartamenti.**

Per informazioni rivolgersi da **Corradini e Dorta Piazza S. Giacomo.**

Udine, 17 novembre 1887.

## Veloutine FORMALE CH. FAY

È una polvere di riso speciale, preparata al Bismuto e per conseguenza è di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente, invisibile e dona alla carnagione la freschezza naturale. — Prezzo lire 1.50 la scatola. Si vende presso l'amministrazione del *Giornale di Udine*.



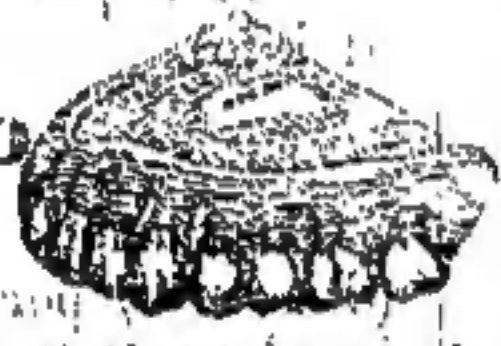
Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

## ORARIO DELLA FERROVIA

UDINE - VENEZIA e viceversa			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.36 ant.
ore 5.10	ore 9.45	ore 5.35	ore 9.54
ore 10.29	ore 1.40 pom.	ore 11.05 ant.	ore 3.36 pom.
ore 12.50 pom.	ore 5.20	ore 3.15 pom.	ore 6.49
ore 5.11	ore 9.55	ore 3.45	ore 8.05
ore 8.30	ore 11.55	ore 9.15	ore 2.30 ant.
UDINE - PONTREBA e viceversa			
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 3.30 ant.	ore 6.10 ant.
ore 7.44	ore 9.42	ore 2.24 pom.	ore 4.56 pom.
ore 10.30	ore 11.03 pom.	ore 5.11	ore 7.35
ore 1.20 pom.	ore 7.55	ore 6.35	ore 8.20
UDINE - TRIESTE e viceversa			
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.10 ant.	ore 10.10 ant.
ore 7.54	ore 9.21	ore 9.10	ore 12.30 pom.
ore 11.10	ore 8.10 pom.	ore 3.15 pom.	ore 8.08
ore 3.50 pom.	ore 7.36	ore 4.50 pom.	ore 1.11 ant.
ore 6.35	ore 9.52	ore 9.15	ore 1.11 ant.
UDINE - CIVIDALE e viceversa			
da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
ore 7.47 ant.	ore 8.19 ant.	ore 7.10 ant.	ore 7.32 ant.
ore 10.20	ore 10.52	ore 9.15	ore 9.47
ore 1.30 pom.	ore 2.02 pom.	ore 12.15 pom.	ore 12.37 pom.
ore 4.10	ore 4.32	ore 3.10	ore 3.32
ore 8.30	ore 9.02	ore 7.45	ore 8.17

UDINE - N. 5 Via Paolo Sarpi N. 5 - UDINE

DOTT. TOSO



DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di denti, radici, si otturano denti in oro, argento, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono i lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un gradito deposito di polveri dentifriche, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

## CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Un'Inesabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del Giornale di Udine. NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.



## BALSAMO

DIVINA PROVVIDENZA

Chiunque possiede questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facilità su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Dolori Reumatici, Mal solaré, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffrite vi servirà del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia Longega S. Salvatore; Farmacia Zampironi S. Moisè; dal sig. Lodovico Digena al Ponte dei Baretteri; alla farmacia G. Boetner alla Croce di Malta; A. Pitter farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e Anello Campo S. Lucia, farmacia Pisoni S. Salvatore - in Verona Giannetto Dalla Chiara - in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine.

Bottiglie da L. 1, 1.50 e 2.

Sotto il patronato DEL GOVERNO e DELLE CAMERE DI COMMERCIO Italiane  
e delle più cospicue personalità italiane ed inglesi.

Nel raggio di un'ora di ferrovia dall'Esposizione hanno stabile dimora dieci milioni di persone.

Cento mila metri quadrati di superficie gratuitamente offerti.

**ESPOSIZIONE ITALIANA IN LONDRA 1888**  
MAGGIO - OTTOBRE

Si possono ot-

tenere informazioni

stampate e schede per

domande di spazio presso i

Segretari delle Camere di Com-

mercio Italiane. Il Governo Italiano accorda

il trasporto gratuito. Le domande di spazio do-

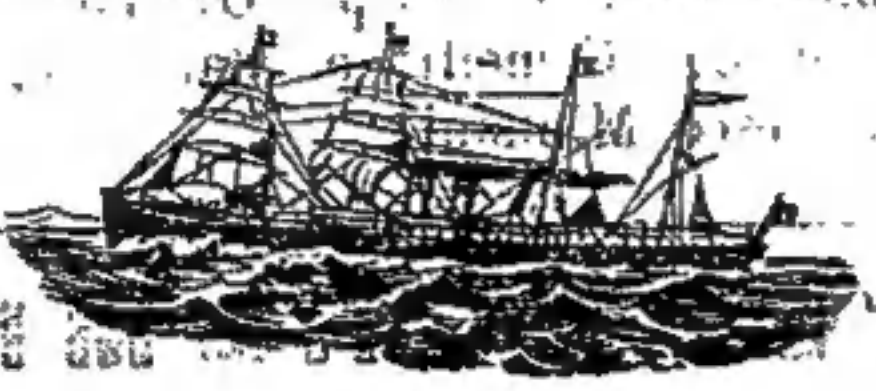
vranno essere inviate prima del 1 febbraio 1888 al segre-

tario dell'Esposizione Italiana, West Brompton, Londra, In-

ghilterra.

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa



NUOVA YORK

Vapori Transatlantici Postali della LINEA RED STAR

Partenze ogni Sabato.

Viaggio diretto senza trasbordo.

Tutti vapori di 1<sup>a</sup> Classe. — Prezzi moderati. Eccel-

lenti installazioni per passeggeri. — Rivelarsi a Von der

Becke Marsly Anversa — Josef Strasser in Innsbruck (Tirolo)

— Rinaldu Colli, Milano.

## EMULSIONE

SCOTT

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Iposofiti di Calcio e Soda.

E tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato

di Merluzzo, più quelle degli Iposofiti.

Cura la Tisi.

Cura la Anemia.

Cura la debolezza generale.

Cura la Scrofola.

Cura la Reumatismo.

Cura la Toss e Raffreddori.

Cura il Rachitismo nei fanciulli.

E' ricettata dai medici, e di odore e sapore

gradevole di facile digestione, e la sopportano i

stomaci più delicati.

Per Veni e Porcellane.

Vetro soffiato e cemento per accomodare qualsiasi og-

getto spazioso. Prezzo Cent. 80.

Unguento depositato in Udine presso l'Ufficio del Giornale

di Udine.

Vetro soffiato e cemento per accomodare qualsiasi og-

getto spazioso. Prezzo Cent. 80.

Unguento depositato in Udine presso l'Ufficio del Giornale

di Udine.

Vetro soffiato e cemento per accomodare qualsiasi og-

getto spazioso. Prezzo Cent. 80.

Unguento depositato in Udine presso l'Ufficio del Giornale

di Udine.

Vetro soffiato e cemento per accomodare qualsiasi og-

getto spazioso. Prezzo Cent. 80.

FRANCOBOLLI

usati, raccolti per scopo di beneficenza

compra in qualunque quantità G.

Zechmeyer, Norimberga.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi

di indigestione, nel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vege-

tabili, ne scemano l'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro

uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata

trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che

sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1.50 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale della suddetta Farmacia,

mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.00 e si trovano in

Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In Udine alle Farmacie Comensati, Angelo, Fra-

ncis, Filippini, Bosero-Sandri e nella Nuova Dro-

gheria del sig. Minisini Francesco; in GEMONA da

Luigi Billiani farmacista, e dai principali farmacisti nelle

primarie città d'Italia.

## ENCRE

di L. KESSLER di Parigi

col quale ognuno con tutta facilità può imprimere sul vetro parole

e disegni incancellabili.

A Trovati vendibile all'ufficio Annunzi del Giornale di Udine

al prezzo di lire 2.80 alla bottiglietta.

## PILLOLE

RICOSTITUENTI E RIGENERATRICI

del Dott. Cam. J. B. WIMENA

Sostanze essenze ricche di proprietà toniche e riparatrici, for-

mano la base di queste Pillole, superiori a tutte le altre prepara-

zioni stimolanti, le quali per lo più sono essenzialmente composte

di materie irritanti.

Efficacissime alle persone indebolite per soverchie fatiche, occu-

pazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, part-

frequenti o laboriosi, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano per lo special modo alle persone che hanno

compromesso la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni se-

gretive, contra pilluolosi, notturne, impotenza anche nell'età avanzata.

Lire 5 alla scatola con istruzioni per l'uso di servizio.

Si vendono all'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine.

## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe.

## LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione del Servizio N. PIACCIO E F.)

## Partenze del mese di Febbraio 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos - Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

1 Febbraio il vapore postale

Orione

Prezzi discretissimi

Sirio

Prezzi discretissimi

Dirigervi per merci e passeggeri all'Ufficio della Società in UDINE.

Via Aquileja n. 94.